

## Proposta di Renzulli

### «Sanità in crisi? Un'area vasta fino a Lubiana e Klagenfurt»

Sono 650 le domande per entrare alla facoltà di Medicina e chirurgia di Udine, su 80 posti; 372 quelle per frequentare Infermieristica su 160 posti disponibili e 166 per il corso di laurea in Radiologia su 30 banchi liberi l'anno. Numeri che rappresentano da sempre un problema per l'ateneo udinese, così come nel resto d'Italia. Se l'assessore regionale alla salute Vladimir Kosic per risolverli propone più investimenti, Aldo Gabriele Renzulli lancia l'idea di un'area sanitaria vasta fino a Lubiana e Klagenfurt e il rettore Cristiana Compagno pensa a coordinare domanda e offerta con più trasparenza. L'inaugurazione di ieri pomeriggio dei locali appena restaurati in viale Ungheria 20, sede dei Corsi di laurea dell'area

sanitaria, si è trasformata in un vero dibattito sullo scenario universitario e medico udinese. «Stiamo cercando di migliorare la situazione, stabilendo l'offerta in base al fabbisogno - ha detto il rettore Compagno - ma finché i metodi o i parametri dell'offerta non sono noti o condivisi la domanda resterà elevata».

Kosic, dal canto suo, chiede più flessibilità al sistema sanitario e all'università, annunciando «che per il superamento di queste contraddizioni ci sarà un crescente investimento di risorse». «Forse andrebbe anche rivisto il fatto - ha continuato Kosic -

che tutta la formazione è delegata solo all'università e non anche alla Regione». Ma il sindaco Furio Honsell non crede sia questa la soluzione. «E' pericoloso immaginare una professionalizzazione al di fuori dell'università - ha detto - e sbagliato dal punto di vista accademico, che deve essere la base di partenza per la formazione di tutta la vita».

Renzulli, invece, lancia una proposta del tutto nuova per risolvere il dilemma: un'area sanitaria che superi i confini della regione. «Non mi basta che università e Regione si parlino - ha spiegato - ma dobbiamo fare uno sfor-

zo nei confronti del Triveneto per una proposta che abbia peso e valore sulla scena italiana, ma anche avanzare un progetto appetibile e finanziabile all'Unione Europea che comprenda Lubiana a Klagenfurt, per un'area sanitaria vasta». Altro "sogno" raccontato durante l'inaugurazione di ieri, in cui sono stati presentati i locali messi a nuovo, i parcheggi, le aule sorvegliate dalle telecamere e i laboratori, è quello di un unico polo medico udinese. «Con l'aiuto della Regione riusciremo ad ottimizzare i tempi e gli spazi - ha detto il rettore - per avvicinare fisicamente gli spazi medici e sanitari sparsi per la città all'Azienda ospedaliero universitaria Santa Maria della Misericordia».

**Ilaria Gianfagna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA